



ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Domenica 11 Maggio 2008
ore 09,30

SALA CONSILIARE DI VILLA GUIDINI
ZERO BRANCO - TV

Via Gian Battista Guidini 50

Alle votazioni hanno diritto i soci in regola con il tesseramento 2008

Programma della giornata

- 09.30 Convocazione assemblea e presentazione programma della giornata
- 10.00 Relazioni del Presidente e del Vice-Presidente rispetto all'andamento dell'anno 2007 e alle prospettive future
- 10.30 Relazioni dei referenti dei progetti finanziati all'estero e dei responsabili di area delle attività realizzati nel territorio
- 11.30 Spazio di riflessione ed analisi sulle relazioni
- 12.00 Pausa caffè
- 12.15 Presentazione del bilancio consuntivo 2007 e preventivo 2008
- 12.45 Spazio di riflessione ed analisi sul bilancio, con successivo voto da parte dell'assemblea
- 13.30 Pranzo in allegria!

Relazione anno associativo 2007

L'anno 2007 è stato un anno particolare che ci ha visti impegnati in una sfida che a mio avviso siamo stati in grado di sostenere positivamente.

Dopo la crisi della scorsa primavera dovuta alle dimissioni del presidente ci siamo confrontati su come procedere. Superato il momento in cui ci si chiedeva quanto eravamo in grado di mettere ognuno del proprio, per continuare in questo progetto di cooperazione con gli amici del sud America, abbiamo rinnovato il direttivo, nominato un nuovo presidente e deciso di incontrarci settimanalmente con l'obiettivo di compattare e rendere più partecipe il gruppo di volontari.

C'eravamo definiti 'un gruppo troppo piccolo per progetti troppo ambiziosi'....non eravamo in tanti e non lo siamo tuttora, ma credo che quanto siamo riusciti a realizzare in attività e finanziamenti ai progetti siano una testimonianza di quello che riusciamo a realizzare credendo in ciò che facciamo.

L'impegno da parte di tutti è consolidato, c'è più senso di appartenenza, più responsabilità e più partecipazione da parte di ognuno.

La crisi che ci aveva portato alla rottura ci ha fatto muovere in modo da essere più impegnati cercando di condividere le scelte e le decisioni.

Non è un percorso facile, ci sono passaggi in salita.... altri più facili da affrontare.

Siamo adulti volontari che mettono gratuitamente a disposizione il loro tempo e che arrivano da percorsi e strade diverse...C'è chi vuole mettersi più o meno in gioco, altri che hanno tempi e modi differenti di porsi. Nella stima e nel rispetto di tutti, questo può diventare la nostra forza!

Gli ostacoli li possiamo superare se, come ha detto Yamile nell'incontro con la delegazione colombiana, teniamo saldo l'obiettivo condiviso anche dal nostro statuto: *"...perseguire finalità di solidarietà sociale... di valorizzazione e assistenza della persona. Appoggiare i movimenti organizzati dei bambini/adolescenti lavoratori o che vivono in strada... Far conoscere il fenomeno... promovendo azioni utili a creare rapporti di conoscenza, di collaborazione e scambio fra queste diverse realtà."*

Abbiamo consolidato le nostre conoscenze sul territorio e ad oggi possiamo vantare una collaborazione con associazioni, comuni, enti, scuole e privati che in parte ci conoscevano e che continuano ad appoggiare e sostenere la nostra scelta di condividere la filosofia che supporta i movimenti dei bambini lavoratori.

Cercare di migliorare la gestione della segreteria e rendere più collaborativo il rapporto con i volontari è stata un'altra delle nostre priorità.

La contabilità è ora organizzata in modo sistematico e preciso garantendo un controllo continuo sulla situazione economica dell'associazione.

Da sottolineare la disponibilità e la sensibilità nei confronti dell'associazione, da parte di chi ha lavorato e lavora in segreteria. Questo ha permesso un facile passaggio di consegne tra Giovanna e Valerio a febbraio del 2008.

Sono stati individuati i referenti per ogni singolo progetto. Valerio per il Venezuela, Susy per il Guatemala, che hanno la responsabilità di tenere più stretti rapporti e una relazione continua con gli amici dei progetti.

Rimane da individuare un'altra persona per la Colombia.

Nel 2007 dopo un viaggio di alcuni soci in Kenya, abbiamo considerato la possibilità di appoggiare un progetto di microcredito al Kivuli Center e preso i primi contatti necessari per realizzarlo. Ilenia si è resa disponibile come referente.

Ci sono dei responsabili a cui far riferimento anche per:

- la raccolta fondi. Nel corso dell'anno sono stati organizzati concerti, teatri, cene, iniziativa Natale solidale con la vendita dei panettoni e a giugno la festa di *Nats per*.
- numerosi sono stati i banchetti all'interno di manifestazioni che oltre a darci un apporto finanziario ci permettono di dare visibilità all'associazione ed ai nostri partner.
- il gruppo comunicazione ha realizzato diverso materiale per farci conoscere sul territorio ed ha in programma altre iniziative.
- l'attività nelle scuole prevista dal progetto 'Diritti umani in azione' si è confermata positiva per gli insegnanti, ma soprattutto per gli studenti che oltre ad aver conosciuto realtà diverse dalla loro, hanno avuto la possibilità di confrontarsi e

discutere sulla dignità del lavoro e sulla necessità di essere protagonisti e decisionisti rispetto alle scelte di vita

Il percorso di formazione con il progetto 'informarsi per crescere' con 7 incontri di approfondimento sulle tematiche della cooperazione e del volontariato gestito da relatori esterni, oltre a darci l'opportunità di allargare la nostra visione, ha avuto il merito di stimolare nuove riflessioni sui meccanismi della cooperazione internazionale e di renderci più consapevoli del ruolo che svolge *Nats per* nello sviluppo dei movimenti.

Abbiamo partecipato a bandi della regione e del centro servizi per il volontariato che finanziando diverse iniziative, ci hanno permesso di renderci più visibili sul territorio senza la preoccupazione di togliere fondi ai progetti.

La pubblicazione del libro 'Trabajo' pur avvenuta nel 2008, ha visto necessariamente un precedente impegno da parte del nostro socio Paolo che lo ha realizzato. La vendita del libro andrà in parte a finanziare la fondazione del 'Pequeno Trabajador'.

La valutazione critica delle proposte dei nostri partner e dei progetti finanziati ha portato ad una riflessione più puntuale sul nostro modo di fare cooperazione.

Questo è valso soprattutto con il Venezuela che è il paese dove è più complicato riuscire a garantire costanza e continuità nelle attività programmate e nel riscontro sia economico che sociale di finanziamento.

ATTIVITA' DA REALIZZARE

Confermato il nostro appoggio alla Colombia, al Guatemala e al Venezuela garantendo ai nostri partner il sostegno economico dato lo scorso anno, abbiamo dato il consenso anche per il progetto di microcredito in Kenya.

E' la prima esperienza in Africa, confidiamo che anche in questo paese ci sia la possibilità di consolidare un rapporto di collaborazione e di amicizia.

La raccolta fondi sicuramente ci vedrà ancora impegnati, il programma di inizio d'anno è denso di iniziative, ma abbiamo già dimostrato che siamo in grado di realizzarle.

Continueremo l'attività nelle scuole facendo tesoro delle esperienze dello scorso anno. Il gruppo si è già riunito per un momento di confronto e di verifica sul lavoro fatto e c'è l'intenzione di continuare l'esperienza.

Ci sono spazi ancora in cui possiamo lavorare.....

Rimane ancora l'idea di organizzare seminari e incontri pubblici per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tematica del lavoro minorile.

C'è la possibilità di lavorare in rete con altre associazioni senza perdere di vista il gruppo: la sua crescita e la sua coesione.

Non da ultimo il desiderio è quello di allargare ad altre persone sensibili, la partecipazione attiva alla vita associativa.

- Piera -

La cooperazione che ci piace fare. Dove siamo e dove vogliamo andare

La cooperazione internazionale che abbiamo realizzato e che intendiamo portare avanti è sempre indirizzata ai paesi del sud del mondo, lavoriamo nell'ambito generale dell'infanzia e nello specifico dei minori lavoratori e di strada.

Operiamo prevalentemente in appoggio ai Movimenti NATs dei bambini lavoratori (dai quali abbiamo preso anche il nostro nome) perché da sempre abbiamo condiviso il loro punto di vista sui minori e il lavoro:

sul diritto a non essere più sfruttati,

sulla funzione formativa ed educativa del lavoro

sulla necessità, per l'infanzia che vive in condizioni critiche e di povertà, di realizzare un percorso di crescita e di protagonismo sociale che passi attraverso una maggiore coscienza della propria situazione e del contesto sociale, un aumento dell'autostima, una formazione scolastica primaria (e dove possibile di livello superiore), una formazione professionale che consenta ai ragazzi, crescendo, un ruolo sociale attivo e se possibile anche di impresa economica.

Questi bambini e adolescenti, nati svantaggiati a causa delle enormi disparità economico - sociali tra nord e sud del mondo, con pochissime possibilità di realizzare uno sviluppo integrale della persona, attraverso il percorso di vita che realizzano partecipando nei movimenti NATs, riescono a cambiare la loro realtà personale e a ribaltare completamente la prospettiva di vita che il destino (in un certo senso) aveva previsto per loro.

Noi abbiamo scelto di stare dalla loro parte e di aiutarli nel loro cammino fin da quando, nel 2.000, Giovanni Brisotto ha fondato "Nats per".

E continueremo a stare dalla loro parte perché siamo convinti che è questa la strada giusta per affrontare le problematiche dell'infanzia lavoratrice o di strada e perché sappiamo che il nostro modo di operare produce sviluppo integrale delle persone e miglioramento concreto del tessuto sociale e del territorio in cui vivono e sono inseriti i movimenti che appoggiamo.

Il nostro appoggio a questa visione controcorrente che i NATs hanno rispetto all'infanzia che lavora, ci costringe, qui in Italia, a sostenere confronti e discussioni continue per controbattere il pensiero dominante che, con una visione molto miope e parziale del problema, considera l'abolizionismo e quindi il divieto di lavorare per i minori, l'unica strada percorribile.

L'abolizionismo purtroppo, mette i ragazzi fuori legge e nella condizione continua di rischio di ricadere vittime delle forme peggiori di sfruttamento o , nella migliore delle ipotesi, di entrare a far parte delle bande giovanili sempre al limite tra violenza e droga che solitamente generano adulti violenti ed irresponsabili come cittadini e come genitori.

L'approccio dei movimenti NATs è esattamente opposto a questa visione, punta a valorizzare i minori ed il loro lavoro perché necessario utile e formativo con l'obiettivo di crescere adulti consapevoli e responsabili con una formazione scolastica e professionale che gli consenta di migliorare la propria condizione e di costruire un futuro di riscatto dalla marginalità sociale.

Per questi motivi stiamo rivolgendo i nostri sforzi sempre di più a quelle forme di appoggio e sostegno che rispondono alla logica di creazione di microimprese gestite dai minori e al finanziamento con il microcredito.

Attraverso questi strumenti siamo sicuri di poter generare un circolo virtuoso che può trasformare i ragazzi da semplici beneficiari di assistenza ad attori di uno sviluppo economico e sociale sia individuale che di famiglia, di gruppo, di quartiere Seminare sul territorio piccole cellule di imprese autosufficienti, in grado di svilupparsi e riprodursi e trasmettere come un contagio positivo la consapevolezza che si può trasformare una realtà così dura e difficile.

Il microcredito è molto efficace per le finalità che si propongono i movimenti che appoggiamo in quanto responsabilizza direttamente i ragazzi nella gestione delle microimprese e del denaro e fa vedere loro un riscontro diretto tra l'impegno e il risultato.

Aiuta a conquistare autonomia e indipendenza (fattori indispensabili di sviluppo)

In prospettiva riduce la dipendenza della cooperazione dalla continua ricerca di grandi fonti di finanziamento e di raccolta fondi. Reinvestendo il credito inizialmente erogato (recuperato nell'arco di uno o due anni) si genera automaticamente una moltiplicazione

delle risorse destinate allo sviluppo di microimprese senza la necessità di ricorrere ad ulteriori finanziamenti.

Inoltre, il successo di una microimpresa che si autosostiene, aumenta la credibilità dei progetti e aumenta l'affidabilità che i nostri partner possono dimostrare agli enti, alle associazioni, e alle Ong che li finanziano.

Merita molta attenzione anche il progetto della Children's Development Bank (Banca dei Bambini) realizzato in Asia dalla Ong Indiana Butterflies, che offre una nuova opportunità ai bambini lavoratori di strada che conquistano con questo strumento, maggiore sicurezza e protezione per il loro lavoro, e la possibilità di accedere a risparmi e a nuovi crediti per lo sviluppo delle loro attività.

Anche questo è uno strumento innovativo ed un progetto originale (perché la banca è gestita direttamente dai bambini) che non mancherà di produrre effetti molto positivi e che pensiamo debba essere esportato anche nei continenti africano e sudamericano.

La cooperazione che ci piace fare e che realizziamo è di tipo orizzontale.

Questo significa stare sullo stesso piano con i nostri partner, realizzare insieme i progetti, quasi sempre su proposte che nascono direttamente là, dalle loro esigenze, condividere le finalità, trovare la sintesi nelle divergenze di vedute e, ultimo ma non ultimo, dividere equamente le responsabilità e i meriti.

A volte è difficile e facciamo fatica, sia noi che loro, ad uscire dalle logiche dell'assistenza e dal rapporto "donatore ricco – beneficiario povero", ma è una strada obbligata che dobbiamo sforzarci di percorrere sempre visto che tra i nostri obiettivi ci sono la promozione del protagonismo e la difesa dei diritti e della dignità dei minori.

La profondità dei rapporti e delle relazioni di amicizia che abbiamo costruito in questi anni con i nostri partner in Sud America, continuano a dare un senso profondo al lavoro che facciamo, sono uno dei punti di forza del nostro gruppo e vanno difesi come valori essenziali.

Dobbiamo invece sviluppare molto di più la rete con le altre associazioni in Italia; lavorare insieme con Italianats, Amistrada, Solidarietà America Latina, Jardin de los Ninos (che già conosciamo), ma anche con altre associazioni come Mlal o Nats Bologna, che conosciamo molto meno.

Mettersi in rete per avere più forza, per scambiarsi capacità e competenze per realizzare progetti, come ad esempio quello delle scuole o quelli della cooperazione decentrata, di più grande respiro che possano essere più efficaci e che possano accedere a finanziamenti (regionali o del ministero) più cospicui.

Come sempre avremmo bisogno di più volontari, di nuove energie, di giovani motivati e appassionati

- Francesco -

Relazione sui progetti: il Pequeño Trabajador – Bogotá – Colombia

La situazione politica e sociale della Colombia è simile a quella di molti altri paesi dell'America Latina. La guerra civile, che dura da più di cinquant'anni, ha portato ad una grave crisi economica peggiorata dalla violenza messa in atto da una classe politica corrotta che , salvaguarda il potere di pochi, anche con l'uso di eserciti privati che si aggiungono alla guerriglia ed alle forze rivoluzionarie. Come sempre a fare le spese di tutto ciò sono le classi più povere ed in particolare i contadini costretti a fuggire dalla campagna per cercare sostentamento nei pressi dei grandi centri urbani.

Patio Bonito è il quartiere di Bogotá dove sono più alti gli indici di violenza e povertà, maltrattamento familiare, commercio di droghe e banditismo. E' in questo contesto in cui si muove il mondo del lavoro minorile sottoposto a tutti i rischi che vanno dal lavoro pericoloso allo sfruttamento e, a volte, anche alla morte

La Fondazione Pequeño Trabajador nasce dall'esigenza di alcuni ragazzi e si inserisce nel quartiere come una alternativa possibile. La scuola, nata nel 1998, applica una specifica didattica pensata per questi bambini , dando loro un livello educativo dignitoso che gli consenta di inserirsi poi nella scuola pubblica.

Attualmente ai corsi partecipano circa 120 bambini suddivisi in quattro classi con tre differenti livelli scolastici. Sono stati introdotti anche incontri con i genitori ed in particolare con i papà, figura poco presente nella famiglia colombiana , dove il peso dei figli grava quasi esclusivamente sulle donne.

Sono stati avviati laboratori con progetti di economia solidale, per consentire ai ragazzi di lavorare in una situazione non a rischio. Sono prodotte cartoline, agende in carta riciclata ed anche braccialetti e collane, usando materie prime naturali, come semi e cocco.

I principi che guidano questo percorso sono quelli del protagonismo e della valorizzazione critica del lavoro minorile. Viene data molta importanza alla discussione, al confronto ed alla collaborazione con gli altri movimenti Nats dell' america latina e non solo. Le attività a livello nazionale ed internazionale hanno dato, negli ultimi anni, una maggiore visibilità al movimento dei nats colombiani mettendo in evidenza le problematiche dell'infanzia lavoratrice.

Novità del 2007 è l'importanza data all'"area umana" e cioè quella parte di attività che riguardano salute e nutrizione, componente giuridica (mediazione e risoluzione dei conflitti), educazione sessuale.

L'apporto di *NATs per...* – Onlus si quantifica intorno ai 10.000 euro l'anno che vengono utilizzati per lo stipendio del personale docente più l'acquisto di una buona quantità dei loro prodotti che viene messa in vendita nei mercatini delle varie manifestazioni inerenti al mondo del volontariato e della solidarietà.

Resta comunque fondamentale il rapporto di amicizia tra noi e loro, che si è rafforzato nel corso degli anni grazie alle visite annuali in Italia dei loro delegati e quelle di alcuni di noi in Colombia.

- Susanna -

Relazione sui progetti: la CORENATs – Venezuela

Il Venezuela è un paese ricco di paradossi. Da una parte, le ricchezze delle risorse naturali come il petrolio, dall'altra l'estrema povertà di una fascia della popolazione. Da un lato una politica che da ormai dieci anni ha cercato di creare un proprio modello sociale e indipendente nel quadro della politica internazionale, dall'altro un aumento delle tensioni a livello regionale e il boicottaggio delle grandi aziende al regime politico, che si ripercuote sulla povera gente.

In questo contesto, il movimento dei bambini lavoratori venezuelano (CORENATs), ha attivato la sua rete da ormai cinque anni, con l'obiettivo principale di creare un movimento a livello nazionale. Questa meta, è stata senz'altro facilitata dal quadro politico che ha permesso una notevole visibilità a livello istituzionale (ministeri, sindacati, assemblea parlamentare), oltre che dall'essere sede della Segreteria del MOLACNATs, la rete latinoamericana dei movimenti dei bambini lavoratori.

Attualmente, la CORENATs è presente in quattro stati occidentali del paese: Lara, Zulia, Trujillo e Tachira. Nello stato Lara, vi è la sede del movimento, che coordina tre gruppi di base della città di Barquisimeto, e uno nella città collinare di Sanare. Nello stato Zulia, vi è un gruppo nascente di NATs, che si sta conformando nella città peschiera di Barranquitas, sulle rive del lago di Maracaibo, e che presenta una situazione di povertà e sfruttamento molto importante, con tassi di analfabetismo molto alti nella popolazione infantile. Nello stato di Trujillo vi sono otto gruppi di base, caratterizzati dal fatto, che il coordinamento è realizzato da un team di tre NATs, esempio del protagonismo proposto dal movimento. Infine, lo stato Tachira, in cui è ubicato un gruppo di base nella cittadina di Delicias, al confine con la Colombia, molto influenzata dal conflitto armato colombiano.

A livello di progetti, vediamo come *NATs per...* – Onlus abbia aperto una linea di prestito, nella logica del microcredito, a favore del gruppo di base MOPRONATs dello stato Tachira, per finanziare l'avvio di un'attività lavorativa, che si inserisce nell'obiettivo di creare realtà di lavoro alternativo allo sfruttamento, che possano essere un momento di crescita e di formazione, oltre che di rendere più degne le condizioni di lavoro. È stata quindi avviata la "Heladeria MOPRONATs" nell'ottobre 2007, con buoni risultati iniziali a

livello economico e di organizzazione dell'attività. Come ogni progetto pilota, ci possono essere dei momenti altalenanti, e anche in questo caso, non si è fatta eccezione. A causa di diversi fattori quali la mancanza di motivazione e fattori non considerati in fase di progettazione, c'è stato un periodo di stallo e ristrutturazione del progetto in questi primi mesi del 2008. Tuttavia, si può notare come la "Heladeria MOPRONATs", non abbia mai smesso di funzionare, sia in regola con il pagamento delle quote del credito, e si stia pian piano organizzando per ritornare in pista a pieno regime, grazie anche al supporto di istituzioni locali e di una rete di studenti universitari venezuelani, che stanno aiutando i ragazzi nel ottenimento dei loro obiettivi.

Un altro progetto, iniziato ancora due anni fa, ma che a causa di problemi con le istituzioni pubbliche che dovevano finanziarlo, ha vissuto una lunga fase di stallo, è quello chiamato "FRUTINATs". È implementato nella città di Barquisimeto, e coinvolge dieci NATs, e cinque genitori. Bisogna sottolineare la valenza della partecipazione dei genitori, un fattore che rientra nella volontà di migliorare le condizioni di vita dei NATs a livello integrale. A partire da quest'anno, anche grazie all'aiuto di *NATs per...* – Onlus, il progetto, che prevede la lavorazione della frutta per produrre confetture e simili, potrà finalmente riprendere a pieno ritmo, con grande soddisfazione dei ragazzi impegnati, che con non poche difficoltà, hanno saputo mantenere in piedi un gruppo motivato e coeso, caratteristica fondamentale per la buona riuscita di un progetto.

Nel 2007, *NATs per...* – Onlus ha finanziato la CORENATs con 6.000,00 €, cifra utilizzata a favore del progetto di microcredito e per pagare lo stipendio del collaboratore del gruppo di base che gestisce la gelateria. Nel 2008, si è confermato lo stesso ammontare, che andrà a finanziare il progetto FRUTINATs, oltre ad un programma di alfabetizzazione e strutturazione di un gruppo di base nella città di Barranquitas, affinché anche questi ragazzi possano un domani essere pronti a realizzare un'attività economica che gli permetta di uscire dal circolo vizioso di miseria e scarse prospettive per il futuro, in cui stanno vivendo. Infine, si prevede anche un contributo per le spese di mobilitazione sostenute dai ragazzi che coordinano i gruppi di base dello stato Trujillo.

- Valerio -

Relazione sui progetti: il movimento Mojoca di Città del Guatemala

Il Guatemala è uno dei paesi più violenti al mondo in termini di numero d'assassini, sequestri, estorsioni, violazioni dei diritti umani e impunità.: i responsabili del genocidio degli anni '80 sono liberi, alcuni fanno parte del parlamento, gli altri sono ricchi latifondisti ed impresari.

Il Guatemala si distingue anche per l'elevatissimo numero di omicidi di giovani e di donne (quasi 50 omicidi ogni 100.000 abitanti).

Il Ministro degli Interni e i mezzi di comunicazione di massa vogliono far credere che i giovani siano i responsabili di questi crimini mentre secondo il rapporto dell'ONU , "Gli assassini fanno parte di un piano di destabilizzazione messo in atto dalle strutture clandestine volute dalle politiche del terrore delle classi dominanti"

Il Guatemala può anche vantare uno dei più alti indici di disuguaglianza sociale, di concentrazione delle terre e delle risorse nelle mani di minoranze ricche.

Violenza, povertà, miseria, disuguaglianze sono in continuo aumento.

Il nuovo presidente, Alvaro Colóm e il suo governo, non possono arrestare il corso di questa evoluzione di morte che raggiunge livelli sempre più estremi con l'aumento speculativo del prezzo del petrolio e delle derrate alimentari. Anche se il presidente è stato eletto grazie al voto dei contadini e dei Maya e ha promesso di ristabilire più equità, reprime con violenza le occupazioni delle terre e le proteste contro l'apertura di miniere e di cementifici. E' di questi ultimi giorni la sua intenzione di ripristinare la pena di morte, pur dopo averne firmato la moratoria contro.

Queste sono le condizioni drammatiche in cui opera il Mojoca, tanto più che la capitale è il luogo più violento del paese..

Più che mai il movimento rappresenta l'ultima speranza per le ragazze e ragazzi di strada. L'età avanzata ed i problemi di salute di Gerard Lutte, fondatore ed anima del Mojoca, li ha costretti ad affrontare da soli molti problemi, tra cui la ricostruzione della casa principale e lo spostamento altrove delle attività. Ma tutto ciò è stato possibile grazie agli importanti obiettivi raggiunti negli ultimi tempi ed in particolare all'aumento dell'autogestione nei vari programmi, alla maggiore preparazione del comitato di gestione, all'esistenza di un

comitato d'amministrazione più competente ed impegnato, all'aumento notevole della professionalità del personale.

Organizzati dal Mojoca sono presenti nella strada tre gruppi di lavoro che, ogni mattina visitano i ragazzi di strada. La scuola è frequentata da una trentina di giovani e sono iniziate le trattative per farla riconoscere dal ministero della pubblica istruzione. Circa 140 tra ragazzi e ragazze, studiano in scuole esterne al Mojoca dalla materna all'università.

I laboratori d'avviamento al lavoro e di produzione sono in piena ristrutturazione ed è iniziato un processo di creazione di microimprese..

Il Mojoca è il movimento che i giovani di strada sentono come loro e che viene sempre più considerato in Guatemala ed all'estero come l'associazione che li rappresenta. E' una speranza di cambiamento in una situazione sociale sempre più complicata e violenta.

Nats ...per dà il suo contributo (5000 euro l'anno) per il funzionamento della casa "8 Marzo" che, ha ospitato negli ultimi due anni, una settantina di ragazze madri uscite dalla strada grazie al movimento, e circa trenta dei loro bambini.

- Susanna -

Relazione sui progetti: Kivuli Center – Nairobi - Kenya

Per chi è stato in Kenya, ed a Nairobi in particolare, è difficile non constatare come l'esperienza guidata da Padre Kizito sia apprezzabile e degna di attenzione, oltre che di appoggio per la realtà locale. Fin dal primo casuale incontro (agosto 2007), i soci e simpatizzanti dell'associazione presenti si sono resi conto che poteva rappresentare una reciproca proficua collaborazione, un investimento nel continente africano che ispirava fiducia e buone basi di partenza per chi da tempo voleva avvicinarsi anche all'Africa, dopo il centro e sud-america.

La concretezza delle attività svolte nel centro visitato (ben 5/6 laboratori di falegnameria, sartoria, batik, ecc.), la biblioteca, il dormitorio, le aule, ecc., il pragmatismo di Padre Kizito e dei ragazzi incontrati in loco, ci hanno subito dato il senso dei piccoli obiettivi prefissati, quelli che consentono di credere in una pressoché possibile realizzazione perché seriamente programmati, benché non particolarmente ambiziosi.

Ecco allora che, nonostante le note recenti vicende, si è creduto di sostenere il progetto di riciclaggio della plastica finalizzato ad attribuire un valore aggiunto al materiale recuperato dai ragazzi. Attraverso le macchine già in loco, e quelle che si acquisiranno nel prossimo futuro grazie al nostro contributo, il materiale verrà pre-lavorato ovvero sminuzzato affinché possa essere direttamente trattato dalle aziende che ne fanno utilizzo come materia prima.

I gruppi di lavoro potranno quindi incrementare il loro business andando a coinvolgere anche altre persone, diffondendo contemporaneamente il senso di responsabilità nella conduzione dell'attività ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, con positive ricadute in termini di autostima, realizzazione oltre il quotidiano ed il presente di un'intera piccola comunità.

Il progetto sarà finanziato nelle forme del microcredito, forma considerata da entrambe le parti come la migliore e più stimolante per un costruttivo futuro delle persone coinvolte in loco (al momento 20, tra i 18 ed i 25 anni) ed in Italia.

- Ilenia -

Relazione del gruppo banchetti

I banchetti sono stati da sempre uno dei più importanti momenti di visibilità e sostentamento dell'associazione.

Dalle piccole feste paesane ai grandi eventi come Teglio, Giavera, Maserada, si è sempre cercato il modo migliore di presentarci al pubblico dapprima con prodotti artigianali comprati dai nostri viaggiatori in vari paesi latinoamericani, oltre alla vendita del pane offerto da un nostro socio, per puntare successivamente su prodotti fatti dai movimenti dei bambini lavoratori.

I guadagni dei banchetti non sempre ripagano dello sforzo della giornata, ma è anche grazie a questi ed altre iniziative che i nostri interventi sono spesso richiesti da gruppi o istituzioni sullo spinoso tema del lavoro minorile. Probabilmente qualcuno si sarà accorto che troppo protezionismo verso i minori può essere una delle cause del disagio nel mondo giovanile.

Nel 2007 abbiamo incassato dalla vendita dei prodotti circa 4.200,00 € ed altrettanti sono stati spesi per rimpinguare il magazzino che servirà ovviamente anche per i prossimi anni. Per il 2008 pensiamo sarebbe interessante aprire nuovi spazi per l'allestimento dei banchetti, come possono essere le occasioni offerte dal progetto "Diritti umani in azione", attraverso il quale è possibile sensibilizzare i ragazzi delle scuole medie e superiori.

- **Leo e Haydee** -

Relazione progetto “Diritti umani in azione”

OBIETTIVO:

Sensibilizzare studenti e insegnanti sul tema della valorizzazione critica del lavoro minorile e sul protagonismo dei ragazzi.

SOGGETTI COINVOLTI

Scuola media di Scorzè (VE) 5 classi di III^a media

Scuola media di Treviso (Serena e Mantegna) 2 classi di III^a media

Scuola Superiore Canossiane 3 classi di II^a superiore

PROGETTO IN SINTESI

Il progetto si articola in 4 incontri (3 di introduzione e 1 con la delegazione) di 2 ore ciascuno in ogni classe che aderisce al percorso. Il percorso ha coinvolto 4 educatori (Silvia, Enrica, Humberto ed io) e Valerio e Haideè come traduttori, Francesco come volontario.

VALUTAZIONE

Aspetti positivi

Il percorso, rimodellato rispetto a quello precedente pensato da Simone e Giovanni, si è dimostrato in generale un percorso interessante che stimola i ragazzi a guardare con occhi diversi al tema del lavoro minorile. I ragazzi vengono colpiti soprattutto dalla visione di spezzoni di video (“Cosa farò da piccolo” e “Voci di bambini lavoratori”) e dalle testimonianze che ascoltano durante il percorso.

Aspetti da migliorare

Essendo la prima esperienza tra noi 4 non è stata immediata la sintonizzazione su metodi e tempi di lavoro in classe. Si è dimostrato un limite la distanza fisica da Treviso e gli impegni lavorativi che non hanno reso possibile la presenza di tutti e quattro assieme nella preparazione del percorso.

In generale i ragazzi si dimostrano poco capaci di far domande e di interagire con i delegati.

Nonostante si sia fatto un incontro preparatorio con gli insegnanti sul progetto, ci è risultato difficile, tranne in qualche caso, la gestione del professore che si pone come osservatore esterno che giudica.

PER IL PROSSIMO ANNO

Abbiamo pensato di organizzare 2 incontri preparatori al percorso con gli insegnanti che saranno direttamente coinvolti, in modo da chiarire fin da subito obiettivi e modalità che riteniamo fondamentali per la buona riuscita del progetto.

Integrare il progetto con strategie più efficaci per catturare l'attenzione e la motivazione dei ragazzi.

Focalizzare l'intervento su una o al massimo due livelli di età scolare (es. III^a media e II^a superiore).

- Giovanna -

Relazione del Gruppo Comunicazione

Il gruppo è costituito da 4 persone: Piera, Francesco, Susy e Sandra.

Nell'ultimo anno il gruppo ha rivisto tutti i materiali cartacei e pubblicato 3 newsletter. Si è deciso infatti di riformulare ed aggiornare tutti i materiali sia nella veste grafica che nei contenuti. Questo lavoro ha richiesto un notevole numero di incontri e di lavoro individuale.

1. Opuscolo: 16 pagine che raccontano la storia della nostra associazione, i suoi obiettivi, la struttura organizzativa ed i progetti sostenuti e finanziati. L'opuscolo rappresenta la documentazione più completa dell'associazione che permette a nuovi soci o ai simpatizzanti di comprenderne i fini. Una impaginazione più dinamica ed accurata conferisce una credibilità e serietà dell'associazione stessa. Non facile è stato reperire la splendida foto di copertina di Wasim Kheir Beik, giustamente premiata.
2. Pieghevole: rappresenta una buona sintesi delle informazioni presenti nell'opuscolo. Anche questo materiale evidenzia una grafica curata di facile leggibilità e piacevolezza.
3. Volantini dei progetti: per fornire informazioni specifiche su un progetto, sono stati predisposti piccoli volantini di facile consultazione. Anch'essi presentano foto che rendono bene l'idea del progetto e del luogo dove viene realizzato.
4. Newsletter: tra ottobre 2007 e marzo 2008 sono state pubblicate 3 newsletter con il contributo economico del Centro Servizi per il Volontariato. Quasi tutti i soci hanno contribuito alle newsletter con articoli su viaggi, resoconti e molte relazioni degli interessanti incontri di formazione organizzati dalla nostra associazione. Interessanti sono le relazioni del nostro socio Valerio che per quasi 5 mesi ha vissuto in Venezuela e Colombia seguendo i progetti finanziati ed il racconto del viaggio in Kenia, compiuto da un gruppo di nostri soci, che ha avviato i contatti con il Kivuli Center che abbiamo deciso di sostenere. Un particolare ringraziamento va alla nostra amica Elisabetta sempre disponibile e rapida nell'impaginazione della newsletter.

Programmazione futura

- Si rende sempre più necessario individuare una persona disponibile a sistemare e tenere aggiornato il sito dell'associazione.
- Indispensabile è predisporre una presentazione sintetica ed una più completa dell'associazione in Power Point per farci conoscere meglio, utilizzando tecnologie con buon impatto informativo.

- **Note sul bilancio consuntivo 2007 di NATs per... – Onlus**

Nonostante la ricostruzione del conto economico 2006 sia stata laboriosa e rispecchi a fatica i reali movimenti della vita dell' associazione in quell'anno, ho voluto mettere su questo prospetto di bilancio i suoi dati contabili in rapporto con quelli del 2007 per evidenziare, anche se in maniera approssimativa, quale ottimo risultato è stato ottenuto lo scorso anno.

Si può facilmente notare che vi è stato un miglioramento su pressoché tutte le voci positive di bilancio: dalle quote sociali portate ad un incremento del +165%, ai contributi da privati +87%, ai contributi da enti privati +123%, alla mitica campagna panettoni arrivata ad un eccezionale incremento del +61%, per non parlare della difficile opera della raccolta pubblica di fondi che anch'essa è aumentata fino ad un ottimo +34%.

Lo so non siamo un'azienda che cerca profitto e parlare di numeri "d'incremento di fatturato" suona male anche a me, ma ho voluto mettere un po' di percentuali perchè ogni tanto penso faccia bene sentirsi dire che si è fatto un bel lavoro. La vendita dei prodotti Solidali è aumentata notevolmente, anche se la percentuale espressa del +1502% della voce "altro" a cui si fa' riferimento, penso non rispecchi la reale crescita rispetto al 2006 per i motivi detti all' inizio.

Ovviamente un risultato così positivo, oltre che di uno straordinario (penso irripetibile) impegno da parte dei volontari, ha visto la necessità di un aumento del costo + 76% d'impiego di una persona a libro paga; nonché un incremento delle spese di segreteria +67% dovute ad un aumento delle attività messe in campo. Si nota in oltre (sempre prendendo il dato 2006 con la dovuta cautela) che si è operato, e bene, anche per ridurre gli sprechi: Utenze - 58%, Altre spese - 60%.

Le più che raddoppiate +246% spese viaggi su progetti vanno viste come un segno positivo, un ulteriore contributo ai progetti dato che la presenza in Italia delle delegazioni ha il doppio scopo di rafforzare i legami tra l' associazione ed i partner locali, e di fare

opera di sensibilizzazione destinata a creare nuove sinergie per accrescere la possibilità di finanziamento ai progetti.

Spese, queste, coperte quasi totalmente da un finanziamento del Centro Servizi del Volontariato.

L'incremento delle spese per collaborazioni sono dovute al rafforzamento, nel 2007, di una parte della nostra "Mission associativa" che non si esaurisce solo con la raccolta fondi per il finanziamento di progetti all'estero, ma trova applicazione anche nella sensibilizzazione alla cooperazione e solidarietà tramite corsi di formazione e conoscenza indirizzati sia ai volontari che alla cittadinanza.

Anche queste spese, per il pagamento dei docenti, sono coperte parzialmente, da un finanziamento del Centro Servizi del Volontariato.

Se come accennato prima la nostra attività principale è la raccolta fondi per il sostentamento dei Movimenti dei Bambini Lavoratori nel Sud del Mondo, il dato del -13% degli oneri e finanziamenti, rispetto al 2006, potrebbe essere letto come un non corretto utilizzo delle buone risorse raccolte nel 2007.

Non è così:

I 26.850,12 euro presenti nel 2006 sono da imputarsi, per una discreta parte, a sovvenzioni di competenza 2005 non contabilizzate, ne evase in quell'anno ma slittate al successivo esercizio.

Dei 23.233,22 euro presenti nel 2007: 19.425,00 euro dati in finanziamenti sono quelli regolarmente programmati ad inizio anno se le attività di raccolta fondi fossero andate bene. Non potendo prevedere un risultato così enormemente positivo sulla raccolta fondi non si è potuto programmare un maggior impegno nei finanziamenti ai progetti nel 2007 rispetto al 2006.

I 3.808,22 euro sono un partita di giro in entrata e uscita che vede Nats per... come partner di appoggio ad un progetto, conclusosi quest'anno, di formazione-animazione nel carcere minorile di Treviso.

Sempre prendendo con la dovuta cautela il dato 2006 vediamo un forte aumento degli acquisti nel 2007. Questo è dovuto a diversi fattori:

Ad un sempre più forte impegno ad acquistare prodotti fatti dai movimenti dei bambini lavoratori, continuando così ad attuare una forma indiretta di finanziamento ai progetti.

Alla decisione di comperare solo prodotti di Equomercato per la rivendita nei nostri banchetti: quindi partecipare direttamente, anche se in minima parte, alla formazione di un mercato equo e solidale dei prodotto del sud del mondo.

Da questo anno si è riusciti a contabilizzare correttamente i costi attinenti alla campagna panettoni e i 7.786,08 euro corrispondono alla fornitura dei panettoni 2007.

Avanzo/Disavanzo di esercizio.

Premesso che per un'associazione di Volontariato il miglior risultato è vicino alla parità di bilancio (avanzo/disavanzo=zero per intenderci) con una certa attenzione a mantenere bassi i costi della struttura: cioè tanto si raccoglie e tanto si ridistribuisce, il dato di 16.011,32 euro sottolinea il grandissimo e straordinario impegno profuso nel 2007 per far fronte alla crisi avvenuta all'interno dell'associazione nei primi mesi dell'anno.

Con questo, puramente indicativo, 1039% di differenza tra il 2007 e 2006 si evidenzia un'impensabile positivo risultato che dà la possibilità di ragionare più serenamente a quali e quanti finanziamenti a favore dei movimenti dei bambini e adolescenti lavoratori si possano attuare in un prossimo futuro.

NOTE SULLA TENUTA DI BILANCIO

Situazione di Bilancio buona: la tenuta della contabilità è stata soddisfacente.

Si può determinare una reale situazione economica/finanziaria dell' associazione alla fine dell' esercizio 2007.

I movimenti di cassa contanti sono ancora di difficile gestione, ma rispetto all'anno precedente si è fatto un notevole miglioramento.

Permane ancora qualche piccola irregolarità nella tenuta dei documenti contabili, tipica di una piccola associazione dove una "certa gestione dinamico-sportiva" della contabilità si rende a volte necessaria per venire incontro alle esigenze operative di onlus formate da pochi e volenterosi volontari; tuttavia penso sia opportuno cercare di tenersi sempre più in regola sotto il profilo contabile/amministrativo poiché è prevedibile che il mondo del volontariato, in continua crescita, in futuro sia soggetto a verifiche da parte di organi di controllo fiscale.

Dato la notevole crescita economica dell' associazione penso sia consigliabile un controllo amministrativo tramite esperti contabili non facenti parte dell' associazione (sindaci) seguendo la normativa sulla gestione contabile delle Onlus.

Gli obblighi amministrativi fiscali stanno sempre più per diventare complicati e numerosi. Anche per una piccola Onlus come la nostra si necessita una conoscenza seria delle norme amministrative e fiscali riferite al nostro settore da parte di chi opera giornalmente in associazione.

Penso sia opportuno pensare di iniziare a far riferimento seriamente ad un consulente (se non lo si fa già) amministrativo/tributario per onlus. Questo potrebbe essere individuato sia nella figura di un commercialista o in esperti segnalati da altre associazioni o dal Centro servizi del volontariato.

- Paolo -